

IL DIBATTITO SUI TEMI DELLO SVILUPPO: SINDACATI, IMPRENDITORI E ISTITUZIONI

Busi: «La “Sugar tax” uccide la Sicilia e il Mezzogiorno»

Confindustria. «Attenti, i Balcani corrono»

CATANIA. «In un momento in cui il Sud Italia lotta per attrarre investimenti, creare occupazione e trattenere i talenti, la prospettiva dell'introduzione della “Sugar tax” rischia di infliggere un colpo pesantissimo a quelle realtà imprenditoriali che ogni giorno scelgono di produrre valore, innovare e restare». Lo afferma Maria Cristina Busi Ferruzzi, presidente di Confindustria Catania e vicepresidente di Assobibe, alla guida della Camera di commercio Italiana in Albania, sulla possibile entrata in vigore della tassa sullo zucchero dal prossimo 1 luglio. «Mentre in Italia si parla di dazi e di imposte che penalizzano l'industria nazionale - aggiunge - i Paesi a noi vicini corrono. Albania, Kosovo, Montenegro, Macedonia del Nord: territori che fino a pochi anni fa sembravano marginali, oggi offrono un ecosistema economico dinamico, con fiscalità agevolata, burocrazia snella e manodopera qualificata. Non è un caso che sempre più impre-

se italiane guardino oltre Adriatico per crescere o, peggio, per sopravvivere».

«In Sicilia, dove la filiera agrumicola riveste un'importanza cruciale - sottolinea - le conseguenze sarebbero drammatiche. La “Sugar tax”, così come concepita, non tutela la salute pubblica: colpisce la produzione locale, favorisce l'importazione e rischia di cancellare migliaia di posti di lavoro. Il vero paradosso è che questa misura colpirebbe le aziende italiane, lasciando campo libero a prodotti importati dall'estero, spesso a basso costo e con standard qualitativi inferiori. È una tassa che mina la sovranità industriale del nostro Paese e scoraggia gli investimenti».

«Il Sud Italia - osserva Busi Ferruzzi - ha bisogno di politiche industriali intelligenti che premiano merito e responsabilità. Ha bisogno di uno Stato che riconosca e valorizzi chi sceglie, ogni giorno, di restare e contribuire alla crescita del Paese. La “Sugar tax” è una scorciatoia per fare cassa: distrugge ricchezza, posti di lavoro e competitività. Chiediamo al governo una riflessione: serve una visione industriale moderna, non misure punitive».



Peso: 14%